

FOGOLÂR CIVIC

ACADEMIE DAL FRIÛL

CIRCOLO UNIVERSITARIO FRIULANO

grazie al particolare interessamento del sig. Maurizio Di Fant e all'ospitalità della Parrocchia di Madrisio di Fagagna, in accordo segnatamente con la Federazione provinciale udinese dell'Istituto del Nastro Azzurro fra Combattenti Decorati al Valor Militare, il Club Unesco di Udine e la Confraternita metropolitana del Santissimo Crocifisso, nonché con tutte le realtà sociali e culturali del territorio in comunione d'intenti.

"Et dum septemcentum Lanceae intrarent Patriam cum potenti Milite D. Walterpertoldo de Spegnimbergo ad destructionem hujus Patriae, per dictas gentis Aquilejensis Ecclesiae conflictae fuerunt omnes sub Faganea"

Fagagna (fraz. Madrisio) - Sabato 5 dicembre 2015 – ore 11

presso l'antica chiesa campestre della Madonna della Tavella

SANTA MESSA COMMEMORATIVA

DEI CADUTI DELLA BATTAGLIA DI FAGAGNA DEL 1365

nel 650° della liberazione del Friuli dall'ennesimo invasore

ufficiata dal cappellano sociale del Fogolâr Civic, il benemerito don Tarcisio Bordignon, con preghiere e testimonianze nelle lingue storiche della regione.

Al termine della celebrazione eucaristica:
indirizzi di saluto e interventi di rappresentanza.

ONORI AI CADUTI

con le insegne istituzionali e sociali convenute.

"Conflictae fuerunt omnes sub Faganea": nel cuore dell'estate del 1365, seicentocinquanta anni or sono, l'esercito di un Friuli in larga parte unito nel timore dell'ennesima invasione affrontò vittoriosamente nelle campagne sotto Fagagna le furibonde cariche di settecento cavalieri austriaci comandati da un nobile friulano. Da un lato, dunque, la difesa della patria; dall'altro, la rivolta contro la stessa, ritenuta matrigna al punto da spingere ad invocare soccorsi forestieri. Un copione già visto e mille volte ripetuto nella storia friulana, italiana ed europea. Da un lato, un principato ecclesiastico, quello di Aquileia, retto da un parlamento ma rimasto senza principe e dispertamente stretto attorno a un energico reggente individuato nella figura di Francesco Savorgnan; dall'altro, un invasore d'Oltralpe appoggiato da un pugno di patrizi regionali guidati dall'irriducibile Walterpertoldo di Spilimbergo, maldisposti nei confronti di una curia aquileiese spesso alla mercé di parenti e sodali al seguito di un'infinita teoria di presuli forestieri. Il tutto inserito nel complicato quadro delle alleanze e degli sviluppi geopolitici dell'area alpino-adriatica in età tardomedievale. Una giovane potenza austriaca in espansione verso sudovest veniva a conflagrare per i domini di Carinzia e Friuli con il vetusto Patriarcato di Aquileia. L'intromissione dell'Austria nel Nordest italico incontrò presto l'opposizione del maggiore potentato di terraferma ossia la signoria carrarese di Padova contro la quale, gelosa, muoveva a sua volta Venezia! Il Movimento Civico Culturale Alpino-Adriatico "Fogolâr Civic", promotore da quasi un trentennio delle tradizioni comunitarie difensive delle popolazioni dell'Europa aquileiese, usando ogni anno commemorare, in corrispondenza della festa di Santa Barbara, patrona storica di difesa civica tra Alpi e Adriatico, un fatto politico-militare di cui ricorra anniversario ricordevole, ha deciso quest'anno di celebrare la rimembranza di quanti lottarono e di quanti caddero seicentocinquanta fa sul campo di Fagagna: ciò senz'altro non per glorificare un conflitto o una delle parti in lotta, ma per dare un senso nell'attualità, un'utilità positiva nell'oggi, al ricordo di passioni, sacrifici e sofferenze lontani nel tempo ma non per questo meritevoli di oblio. Ecco allora un monito indirizzato agli invasori di ogni epoca, ai prepotenti, agli ambiziosi a discapito del bene comune, ma anche certamente alle patrie ridotte a baluardo d'interessi parziali od alieni trasfigurati in orgoglio locale. La bella chiesetta della Madonna della Tavella, nelle campagne fagagnesi, muta testimone di quella grande vittoria friulana ma anche del dramma di una guerra civile, possa d'ora in poi, dopo tanto silenzio, richiamare un popolo alla riflessione su proprio passato, sul proprio presente, sul proprio futuro in ordine alla miglior salvaguardia dell'armonia del consorzio civile.

Prof. Alberto Travain
presidente FOGOLÂR CIVIC - ACADEMIE DAL FRIÛL